

VOCE DEL SEMINARIO

**Campo Ministranti e Vocazionale**

pag. 2



**Le opere di misericordia**

pag. 3

VITA DELLA DIOCESI

**Missione Giovani a Balestrate**

pag. 4



VITA DELLA DIOCESI

**Inizio anno pastorale e Convegno Ecclesiale**

pag. 7



## EDITORIALE Sognate anche voi questa Chiesa

Già da qualche settimana abbiamo dato inizio al nuovo anno pastorale. Lo abbiamo fatto nel segno dell'Eucaristia, stringendoci tutti, Presbiteri e Diaconi, Religiosi e Laici, attorno al Vescovo, che della "cattolicità" e "apostolicità" della nostra Chiesa locale è il garante; abbiamo invocato il dono dello Spirito perché ci faccia comprendere "l'impagabile onore" di lavorare nella vigna del Signore, "ci riunisca in un solo corpo" e accenda in noi il fuoco della missione.

L'omelia pronunciata dal Vescovo in quella celebrazione ha indicato alla Comunità diocesana la direzione del cammino per il nuovo anno pastorale. "Sognate anche voi questa Chiesa". Questa espressione del Santo Padre nel discorso al Convegno ecclesiale di Firenze - discorso considerato da molti l'"Enciclica di Papa Francesco per l'Italia" - mons. Pennisi l'ha fatta sua e ha invitato la sua Chiesa a rinnovarsi, sia quanto a stile pastorale, sia quanto a impegno missionario frutto della corresponsabilità di tutti i battezzati nella missione della Chiesa. Il cammino sinodale che la nostra Comunità diocesana ha già intrapreso, con l'ascolto e il confronto reciproco, permetterà di esplorare strade nuove, abbandonando i soliti schemi che, oltre a nascondere una certa "pigritia pastorale", mortificano la potenza dello Spirito che spinge ad essere "Chiesa in uscita", capace di "incontrare e farsi incontrare"; "Chiesa che annunzia", per portare agli uomini e alle donne del nostro tempo "l'annuncio pasquale, il primo annuncio: il Signore Gesù è risorto, il Signore Gesù ti ama, per te ha dato la sua vita; risorto e vivo ti sta accanto e ti attende ogni giorno" (Francesco); Chiesa pronta ad "abitare", inserendosi da protagonista in questo nostro territorio con le sue problematiche: subcultura mafiosa, devianze minorili, larghe fasce di povertà, fragilità familiari ecc., assumendosi le proprie responsabilità in campo sociale, culturale e politico; Chiesa solerte nell'"educare" alla fede in vista di "un nuovo umanesimo a partire da Gesù Cristo"; Chiesa in grado di "trasfigurare" il nostro mondo per dargli un volto più umano e accogliente soprattutto verso coloro che vivono nelle periferie esistenziali, "i poveri che non sono un'appendice del Vangelo, ma una pagina centrale, sempre aperta davanti" (Francesco).

La conversione pastorale passa, soprattutto, attraverso il rinnovamento della prassi catechistica, che partendo dall'ascolto della Parola, conduce il credente alla comprensione delle verità della fede, lo sorregge con la celebrazione dei sacramenti perché esprima attraverso la testimonianza di vita la propria

Continua pag. 7

Antonino Dolce

# Confraternite e Legalità

Lo scorso 3 luglio, è stato celebrato La Chiusa Sclafani il terzo cammino delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Monreale. Al convegno ha preso parte l'On. Alfredo Mantovano, magistrato e Vicepresidente del Centro Studi "Rosario Livatino". Erano presenti l'Arcivescovo mons. Michele Pennisi e il dott. Francesco Antonetti, presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia.

Abbiamo chiesto all'on. Mantovano un giudizio sul rapporto tra Confraternite e contiguità mafiosa.

### Perché appena si parla di Confraternite si parla subito di legalità?

Perché ci sono stati degli episodi, alcuni probabilmente enfatizzati, altri reali, di collateralismi, di collusioni tra ambienti mafiosi, singoli personaggi delle cosche e la realtà delle Confraternite. Questi episodi hanno determinato, purtroppo, un discredito sull'insieme della realtà delle Confraternite. Noi sappiamo che la criminalità mafiosa, soprattutto nelle terre di più tradizionale radicamento, utilizza tutti gli strumenti possibili per mandare il suo messaggio: quello di essere in qualche misura espressione di quel territorio. Questo messaggio è più efficace se riesce a strumentalizzare la fede cattolica, ancora così presente in Sicilia e nel Sud dell'Italia.

### Qual è il ruolo delle Confraternite?

Le Confraternite da questo punto di vista hanno un ruolo strategico, cruciale perché sono le prime antenne in grado di captare qualcosa di anomalo; per esempio nella raccolta dei fondi finalizzati alla gestione delle feste patronali, o nella organizzazione delle processioni, o se dei soggetti pretendono di portare le statue dei santi durante le processioni, non avendo alcun titolo per farlo. Tutto ciò può portare vantaggio strettamente materiale a chi comunque sopporta delle spese, come nel caso delle confraternite, ma al tempo stesso è un enorme vantaggio di immagine per i mafiosi. Questa è la partita che oggi si sta svolgendo e grazie anche a tanti Pastori coraggiosi - in Sicilia e non solo - c'è una inversione di



tendenza molto sensibile.

### Basta rispettare le regole o bisogna fare dell'altro?

C'è evidentemente di più: se la mettiamo sul piano della stretta legalità la partita è difficilissima, quasi impossibile. Se invece si è convinti che il rispetto per le leggi dello Stato che tutelano l'ordine sociale costituisce il riflesso di quei dati essenziali che per le Confraternite sono la fedeltà al Vangelo, la fedeltà alla Chiesa e lo spirito missionario, se accade tutto questo, diventa tutto molto più facile. Poi è chiaro che ci vogliono delle regole - anche di prudenza - che conviene siano poste e magari concordate, come avviene solitamente, tra autorità ecclesiale ed autorità civile.

### C'è un legame in genere tra criminalità e confraternite o è un fenomeno più legato alla mafia, alla realtà siciliana?

Il tentativo da parte di organizzazioni criminali di utilizzare i simboli religiosi e le processioni, come accaduto di

recente anche in Calabria o in Campania, con atti di omaggio più o meno visibili nei confronti di camorristi c'è stato. Ciò che è importante è che dopo che questi fenomeni sono accaduti c'è stata subito dopo una presa di distanza da parte dei Vescovi. E tutto ciò ha provocato l'adozione di contromisure che adesso sono praticate ogni volta. Per cui, rispetto solo a quattro o cinque anni fa oggi c'è una maggiore consapevolezza e un insieme di cautele certamente più stringenti.

### Chiamati ad annunciare e testimoniare la misericordia?

Per la stampa, purtroppo, la notizia è soltanto "la cattiva notizia". Se si cominciasse a dare risalto anche a qualche notizia positiva si potrebbe avviare almeno un certo riequilibrio. La realtà nazionale delle Confraternite in tal senso è un ottimo settore da cui ricevere buone notizie.

Francesco Inguanti



G.M. COMPUTER S.R.L.



Professionisti per passione!!!

**DEVELOP**

**KONICA MINOLTA**

**KYOCERA**

Uffici e Laboratorio Tecnico: Via Marco Polo, 42 - 90011 BAGHERIA (PA) - Tel. 091-928004 - Fax 091-928114  
Show Room: Via Dante, 31 - 90141 - Palermo - Tel. 091-2514772  
Sito Web: www.gmcomputer.it e-mail: gmcomputer@virgilio.it  
pec: gmcomputer@pec.it





## Ministranti all'Opera: il campo 2016

L'attesa impaziente dei giovanissimi ministranti della nostra diocesi ha trovato finalmente il suo compimento, trasformandosi in contagiosa allegria, con l'avvio del campo ministranti che si è tenuto dal 26 al 28 agosto scorso. Quest'anno 56 ragazzi, dai 10 ai 16 anni, provenienti dai diversificati vicinati hanno invaso la bellissima e antichissima abbazia di Santa Maria del Bosco (che sempre di più, anche grazie all'impegno del Seminario, si sta provando a valorizzare). Sono stati giorni intensi con giochi di squadra – compresi i giochi d'acqua e la grande caccia al tesoro – momenti di preghiera e meditazione, nonché momenti formativi ed escursioni. Impegnativa, ma bella la passeggiata di 8 km a Bisacquino, dove in Chiesa madre il decano mons. Rosario Bacile ha illustrato l'affascinante storia vocazionale del venerabile mons. Giovanni Bacile. Le varie attività sono state pensate a partire da un tema che li accomunava e che era espresso già nel titolo del campo: «Il nome di Dio è Misericordia». Il momento più significativo dell'intera esperienza è stato certamente la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro arcivescovo Michele Pennisi in oc-



casione della memoria liturgica di Sant'Agostino, ricorrenza che ogni anno richiama la presenza di numerosi fedeli dei paesi vicini, quest'anno circa 450 persone. Già giorni prima dell'avvio del campo, seminaristi e volontari si sono messi all'opera per preparare con cura questo momento estivo in modo da renderlo il più costruttivo possibile. Molti dei ragazzi presenti avevano già partecipato a diversi incontri a loro dedicati negli anni precedenti. Con piacere abbiamo constatato la loro maturazione, non solo dal punto di vista fisico, ma anche e soprattutto nella capacità di attenzione e di interesse, dove ognuno ha saputo mettersi in gioco, dando il proprio apporto anche in fantasia ed inventiva.

stata chiamata a realizzare sulle opere di misericordia corporali e spirituali. In questa circostanza lo spirito di squadra si è fatto più forte ed ognuno ha espresso il meglio di sé. Ne sono uscite delle rappresentazioni particolarmente efficaci dal punto di vista espressivo, sapendo evidenziare, su ognuna delle opere di misericordia, il profondo messaggio religioso. Anche l'adorazione eucaristica, tenutasi nel magnifico chiostro sotto una corona di stelle, dove il cielo e la terra trovavano il loro centro focale nel Santissimo Sacra-

ministranti.

Non possiamo infine nascondere che per noi seminaristi i campi estivi rappresentano sempre un momento particolarmente impegnativo, in cui oltre alla programmazione necessaria, pianificata già alcuni mesi prima, ci prendiamo cura delle questioni logistiche, compresi vitto e alloggio. Un impegno però che è sempre stato subito ripagato dal senso di gratitudine verso il Signore, per averci concesso, forse minimamente ed imperfettamente, di dare il nostro contributo in favore della nostra Chiesa locale, che si concretizza nel volto gioioso dei giovani in formazione.

Cari ministranti, vi aspettiamo numerosi per la prossima giornata diocesana del ministrante che si terrà a Cinisi domenica 23 ottobre, per metterci ancora una volta sui sentieri della santità, con la conoscenza della nuova beata Maria di Gesù Santocanale. Vogliamo concludere il nostro resoconto ringraziando tutti i benefattori e i volontari che in diversi modi sono stati preziosi e indispensabili, dandoci più di una mano; un grazie di cuore va a Rita, Norma, Roberto, Danilo, Antonio e Giuseppe.



Ce ne siamo resi conto in particolare in occasione delle piccole scene teatrali che ogni squadra è

mentale esposto, è stata animata e preparata con cura dagli stessi

*Francesco Di Maggio*

## Campo Vocazionale (28-30 agosto 2016) Chiamati per Misericordia

Dal 28 al 30 agosto 2016, ci siamo ritrovati nell'Abbazia di Santa Maria del Bosco, insieme ad un gruppo di giovani provenienti da diverse comunità parrocchiali della nostra Diocesi, per vivere insieme il Campo Vocazionale, organizzato dal Centro Vocazionale Diocesano e dalla Comunità del Seminario. È stata un'occasione per fermarci in silenzio ad ascoltare il nostro cuore, per fare spazio alla voce di Dio e provare a comprendere il progetto d'amore che lui ha per ognuno di noi. Quest'anno il campo è stato arricchito dalla presenza di alcune ragazze che si sono fermate con noi per discernere sul loro futuro, o semplicemente per prendersi una breve pausa dal caos quotidiano. Il percorso offerto ai giovani ha previsto al mattino una catechesi sulle beatitudini da parte di don Giuseppe Ruggirello, con uno spazio di deserto per incontrarsi a tu per tu con la Parola e lasciarla riecheggiare nel silenzio del cuore. Inoltre, tre testimonianze vocazionali, come personali risposte all'Amore misericordioso di Dio che chiama.

La prima testimonianza è stata offerta da don Luca Leone, parroco a Corleone. Don Luca ci ha raccontato la sua storia, molto travagliata, facendoci comprendere quanto sia importante aprire il cuore all'amore di Dio, e avere determinazione nell'assecondare il desiderio di donarsi interamente a Lui, affrontando e superan-



do gli ostacoli che ci si pongono innanzi lungo la strada.

La seconda testimonianza ci è stata offerta da Sr. Cristina, benedettina della Divina Provvidenza, che opera insieme alle sue consorelle a Camporeale, in cui l'Istituto religioso è presente da circa trent'anni. Anche lei ci ha raccontato la sua esperienza vocazionale, a partire dalle difficoltà vissute in Romania, suo paese di origine, in cui la dittatura non permetteva la libera professione della fede cattolica, fino a raggiungere la gioia di indossare l'abito delle Benedettine e donarsi interamente al suo Sposo.

La terza testimonianza ci è stata donata

da Cristina Acquistapace, della diocesi di Como, ragazza con la sindrome di down, consacrata nell'Ordo Virginum nel 2006 a 33 anni. Cristina, attraverso un video, ha raccontato la sua storia d'Amore con Dio, in cui è emersa l'importanza della vocazione come accoglienza di un dono grande, che è sì un percorso tutto in salita, ma è anche l'occasione per vedere paesaggi bellissimi dall'alto. La testimonianza di Cristina ci ha fatto comprendere che tutti siamo chiamati ad una vocazione, e che la disabilità non è un limite. Nel video lei afferma che nel cielo abbiamo un Padre che gioisce e gode nel prendere in braccio la sua creatura, e io credo che

non ci siano parole migliori per esprimere la bellezza della vocazione alla donazione a Dio e alla Chiesa. Il messaggio di Cristina ha regalato emozioni uniche e ha aperto i cuori alla possibilità di diventare strumenti di grazia nelle mani di Dio.

Uno dei momenti più alti è stata l'adorazione eucaristica notturna sotto le stelle, al centro del chiostro benedettino dell'Abbazia: la giusta conclusione di una giornata di ascolto, di riflessione, di confronto, di bellezza.

L'ultimo giorno di campo ci ha messi in cammino, per una escursione sul monte Genoardo: abbiamo camminato fino alla cima del monte, giungendo a circa 1250 metri sul livello del mare. Da lì, abbiamo potuto ammirare la bellezza e l'immensità del creato, l'espressione più alta della grandezza del Creatore! Sul Genoardo si è concluso il nostro percorso con la condivisione del pranzo, consumato nell'area attrezzata del parco, e la celebrazione eucaristica nel bosco.

Anche quest'anno l'esperienza è stata molto positiva, e ci ha motivato ad incrementare durante l'anno le attività a sfondo vocazionale per giovani in discernimento.

Ci auguriamo davvero che il Signore susciti nel cuore di molti giovani il desiderio di donarsi completamente a lui per l'edificazione del suo Regno!

*Natale Centineo*





# Le Opere di Misericordia

di Giuseppe Geraci

Il 16 aprile scorso, il Signore ha chiamato a celebrare la liturgia celeste mons. Giuseppe Geraci che nei giorni pasquali ha vissuto i giorni della sua passione e della sua configurazione a Cristo Crocifisso. Mentre lo affidiamo alle braccia di Gesù, Pastore buono, la Redazione di Giornotto vuole esprimergli la propria gratitudine per la preziosa collaborazione e ne onora la memoria, continuando a pubblicare le sue catechesi sulle Opere di Misericordia.

## Consolare gli afflitti

L'apostolo S. Paolo traduce con queste parole la quarta opera di misericordia spirituale: "Consolare gli afflitti". Afflitti sono coloro certi anziani abbandonati dai figli, dai parenti, dagli amici, coloro che hanno avuto dei lutti in famiglia, i profughi che hanno dovuto lasciare i loro paesi di origine, i lavoratori che hanno perduto il lavoro o i giovani che non riescono a trovarlo. Sono afflitti i genitori che scoprono il figlio che si droga e non sanno a quale rimedio ricorrere. È afflitta la ragazza madre rifiutata dai familiari e tentata di abortire. È afflitta la donna col marito in carcere o ammalato in ospedale, che non sa come mantenere i figli. Sono ancora afflitti gli emarginati, coloro che non hanno un pezzo di pane

per potere vivere.

Per consolare queste persone non servono le parole, né tanto meno servono, alcune espressioni convenzionali e formali, che non riescono a coprire il vuoto di umanità e di amore.

Quello che conta nella sofferenza e il rapporto umano, vero, autentico, che può essere espresso solo con gesti di vicinanza di chi li aiuti a riacquistare fiducia in se stessi. Significa individuare le cause dell'afflizione e, per quanto possibile, eliminarle. Certo non si potrà restituire il marito alla moglie che lo piange morto, ma la si potrà aiutare a guardarsi attorno, a scoprire quelli che restano e che continuano ad aver bisogno di aiuto e di affetto; la si potrà aiutare con un lavoro di-

gnitoso, con un sostegno nell'educazione dei figli.

Agli anziani intristiti nell'abbandono e nella solitudine si potranno offrire occasioni di impegno e di valorizzazione, come la catechesi in parrocchia, il servizio di carità, l'assistenza ad altri anziani o ammalati e forse qualche attività lavorativa compatibile con l'età.

La comunità dovrebbe essere una scuola di consolazione. In una società che emargina essa deve presentarsi come comunità accogliente. I gruppi ecclesiali, le associazioni, le congregazioni religiose devono essere poli di fraternità, da dove partono per tutti riconoscimento, simpatia, ascolto. Il dolore vissuto accanto a persone che hanno la fede è una crescita

per tutti.

Di fronte a persone che non hanno la fede ci si può trovare di fronte allo smarrimento totale, alla ribellione o alla disperazione.

Eppure proprio in queste situazioni diventa più necessaria e acquista più valore l'opera di misericordia "consolare gli afflitti".

L'unica e la sola forma di consolazione in questi casi è una vicinanza sincera, discreta, rispettosa, affettuosa, frutto di umanità viva e di sincero amore. Anche piangendo con chi piange si rende visibile ed operante la presenza di Dio.

## III Cammino diocesano e Giubileo delle Confraternite

Un evento che si rinnova ma che, ancora una volta, lascia il segno. È il "Cammino diocesano delle Confraternite di Monreale" giunto alla terza edizione che si è svolta, quest'anno, a Chiusa Sclafani il 2 luglio scorso.

Oltre alle congregazioni del vicariato di Bisacquino, erano presenti anche quelle degli altri cinque vicariati (Carini, Corleone, Monreale, Partinico e San Giuseppe Jato) che, come negli anni precedenti, hanno partecipato numerose sotto la guida dell'Arcivescovo S.E. Mons. Michele Pennisi e del Dott. Valentino Mirto, Presidente della Federazione diocesana delle Confraternite di Monreale.

Le diverse delegazioni sono state accolte dal Dott. Francesco Antonetti, Presidente Nazionale della Federazione delle Confraternite d'Italia, nella splendida cornice della Chiesa Madre del paese, che nonostante la sua notevole grandezza, ha visto riempire tutti i posti a sedere e ogni singolo angolo. Subito dopo i saluti di rito, l'On. Alfredo Mantovano, vice Presidente del Centro Studi "Rosario Livatino", ha relazionato sul tema del Cammino: "La Confraternita risorsa di legalità per il territorio".

Nell'interessante relazione, apprezzata da tutti i convenuti, l'On. Mantovano ha evidenziato come le Confraternite abbiano un ruolo strategico per la legalità. Talvolta, la raccolta dei fondi per le feste patronali o ancora la pretesa di individui che senza alcun titolo vogliono portare la "vara" si possono tradurre nel tentativo di favorire l'ossequio a questo o a quel mafioso, tramite gli ormai tristemente famosi "inchini" che hanno inquinato numerose processioni, gettando il discredito sulle congregazioni che, invece, esprimono soltanto una fede viva nel messaggio del Vangelo. "Purtroppo - ha concluso



l'On. Mantovano - la stampa tende a dare solo un risalto negativo a queste notizie, tralasciando di dire non solo che le Confraternite sono luoghi di formazione alla legalità, ma anche, specie in Sicilia, con l'aiuto di molti coraggiosi Pastori e fedeli laici, baluardo nella lotta alla subcultura mafiosa".

Nel pomeriggio, le circa ottanta delegazioni diocesane, con la delegazione della Confraternita dell'Addolorata di Taranto, hanno dato inizio al Pellegrinaggio giubilare che, partendo dalla Cappella del "Santo Volto", in una zona periferica del paese, è arrivato fino alla Chiesa Madre, Chiesa giubilare, dove è stata attraversata la "Porta della Misericordia". La celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo, ha unito tutti nella

preghiera e nella condivisione, risvegliando il senso di appartenenza ad una Chiesa che da sempre è in cammino in mezzo agli ultimi.

La giornata è terminata con la degustazione di prodotti tipici locali e il concerto della banda musicale "Gioacchino Rossini" di Chiusa Sclafani. Inoltre, hanno allietato il raduno giubilare con il loro festoso rullio i "Tamburi di San Bernardo da Corleone".

L'organizzazione della giornata è stata curata in modo eccellente dal Dott. Emanuele Ruvolo, dal Prof. Salvatore Caronna e da tutto il Corpo direttivo del vicariato di Bisacquino.

Appuntamento a San Giuseppe Jato, Domenica 25 Giugno 2017 per il quarto cammino diocesano.

Pietro Fischietti

## Presentazione del libro La Missionarietà della preghiera



Martedì 30 agosto, alle ore 19.30, presso il Santuario Maria SS.ma Addolorata di Romitello si è svolta la presentazione del libro "La missionarietà della preghiera. Viaggio esegetico-teologico attraverso la Bibbia". L'autrice, Sr. Angela Maria Lupo, religiosa passionista di San Paolo della Croce, docente presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma, ritorna nella sua terra natia per offrire non solo a religiosi ma anche a laici interessati all'ascolto e alla conoscenza della Parola di Dio un contributo frutto di anni di studi e ricerche in ambito esegetico-teologico. Sono intervenuti all'incontro in qualità di relatori: P. Eugenio Circo, passionista, Mons. Antonino Dolce, P. Leone Masnada, passionista. Il lavoro di Sr. Angela si presenta come opera di alto spessore per la puntualità dei riferimenti biblici, per gli approfondimenti

teologici, per la ricchezza delle fonti e degli autori esaminati.

La monografia, come riporta la stessa autrice, "è un tentativo di rispondere all'appello di Papa Francesco che invita tutti i battezzati a vivere un rapporto autentico e personale con Gesù Cristo". La preghiera, in questo senso, rappresenta la via maestra per accogliere dentro di noi la presenza di Dio. I personaggi biblici passati in rassegna, narrati nella loro dimensione umana e spirituale, Giacobbe, Mosè, Giobbe, Ester, gli apostoli, per citarne alcuni, costituiscono per l'uomo moderno paradigmi sempre eterni di un orizzonte di senso in un mondo, quello attuale, la cui complessità e precarietà rischia di fare smarrire all'uomo la sua vera missione: la ricerca di Dio e l'incontro con l'Altissimo.

Tiziana Campisi



## L'apostolato della Preghiera Pellegrini della Misericordia

Nel nono giorno della "Quinnicina" di Santa Maria, come la Chiesa d'Oriente nomina la solennità dell'Assunta, i soci dell'Apostolato della Preghiera dei Vicariati di Bisacchino e Corleone, hanno celebrato il Giubileo della Misericordia al Santuario della Madonna del Balzo. Radunatisi ai Pileri, i pellegrini di Prizzi, Chiusa Sclafani, Corleone, S. Carlo e dello stesso Bisacchino, con il decano mons. Rosario Bacile, i Parroci don Vincenzo Spata e don Carmelo Colletti, l'arciprete di Prizzi, don Francesco Carlino ed il direttore diocesano dell'AdP, don Giacomo Maniaci, sotto il sole di agosto, hanno iniziato la salita al Santuario, salmodiando, cantando, pregando. Con la celebrazione dei segni giubilari si è gradualmente entrati nella spiritualità della giornata: *La Misericordia. Nota precipua della identità cristiana "L'atto ultimo con cui Dio ci viene incontro" (MV 1)*, per la quale l'Apostolato della preghiera vive, ad iniziare dall'offerta mattutina della giornata, ed a chiudere con la testimonianza quotidiana della vita di ognuno dei soci.

Si è fatto il percorso del pellegrino, ci si è confessati, si è celebrata l'Eucaristia. Nell'omelia il direttore ha condiviso con l'Assemblea il messaggio mensile di agosto del direttore nazionale dell'AdP, P. Tommaso Guadagno S. J. L'occasione del pellegrinaggio giubilare è stata anche utile per portare a conoscenza dei soci del pio sodalizio le grandi novità in seno all'associazione. 1) L'Apostolato della Preghiera, pur mantenendo la forma come è conosciuto sino ad ora, fa precedere o seguire il nuovo nome della associazione mon-



diale: Rete Mondiale di Preghiera del Papa. Apostolato della Preghiera in Italia. La nuova denominazione fa risaltare meglio la natura dall'Associazione come rete ufficiale di preghiera del Papa, che presiede tutte le Chiese nella carità.

2) Il nuovo logo è da intendere nello spirito della contemplazione dell'incarnazione che provoca una risposta per le sfide del mondo e la missione della Chiesa, in unione con la Chiesa Celeste, alla scuola del Sacro Cuore.

3) L'AdP entra nel nuovo sistema di comunicazione mediatico, con internet e facebook ampliando l'agorà per l'apostolato.

4) Il nuovo Direttore Internazionale, non è più il Preposito Generale dei Padri Gesuiti, ma un responsabile nominato dallo stesso Sommo Pontefice; l'attuale è il P. Frèdèric Fornos S.J.

Dopo la celebrazione, è stato bello potere condividere il pranzo a sacco nello spazio antistante il Santuario, predisposto per il servizio. A conclusione della giornata, interessante è stata la visita alla vicina Abbazia di S. Maria del Bosco e alla Chiesa Madre di Bisacchino.

Rosalia Giunta

## L'A.C. di San Cipirello a Roma "Festival dei Ragazzi – A Noi la Parola"

L'Azione cattolica della parrocchia M. SS. Immacolata di San Cipirello matura annualmente un cammino spirituale ed educativo con ragazzi di età compresa fra i quattro ed i quattordici anni, dando loro l'opportunità di sperimentare momenti di preghiera, attività ludiche, incontri con altre Parrocchie delle zone limitrofe e pellegrinaggi educativi, come quello fatto lo scorso Settembre.

Gli educatori, grazie ad una raccolta fondi, ovvero una "pesca di beneficenza" avvenuta durante l'estate, sono riusciti a finanziare un viaggio a Roma ai piccoli tesserati all'Associazione per partecipare ad un evento organizzato dall'AC Nazionale chiamato "Festival dei Ragazzi – A Noi la Parola" a cui hanno preso parte tutte le Diocesi d'Italia.

Ai ragazzi partecipanti all'evento è stato offerto il biglietto aereo e per loro è stato organizzato un vero e proprio ritiro, alternato da momenti di preghiera ed altri di cultura, quali la visita dei monumenti più rilevanti di Roma.

Tutto è cominciato il 9 Settembre alle ore 6.00 presso l'aeroporto di Palermo quando i piccoli partecipanti, accompagnati dai genitori e dagli educatori, si apprestavano a salire a bordo di quell'aereo, mezzo gigante ai loro occhi, inteso forse come simbolo di speranza e di "pellegrinaggio" alla volta di Roma.

Il festival si è svolto fra il "Camping Village di Roma" e Città del Vaticano. Arrivati, accolti con fervore dai volontari dell'AC e dagli altri ragazzi che hanno preso parte al Festival, hanno iniziato le attività incentrate sul rispetto del Prossimo e del Creato di Dio. Cartelloni e costruzioni sono stati il frutto del primo giorno di lavoro di oltre mille ragazzi.

Il giorno seguente, la visita del Vaticano, il passaggio attraverso la Porta Santa, l'Udienza con Papa Francesco, gli applausi ed i cori strillanti degli inni dell'Azione



Cattolica hanno sicuramente lasciato un senso di grande gioia negli animi dei ragazzi e dei loro accompagnatori: non potranno mai più scordare le forti emozioni e la vitale energia che li hanno resi tutti protagonisti quel giorno all'Udienza del Santo Padre.

Le attività si sono concluse la domenica 11 Settembre con la Santa Messa, allestita fuori, proprio per riprendere tutti insieme il tema principale del Festival, ovvero il Rispetto del Creato di Dio.

"Rifacciamolo!", questo è stato il risultato del sondaggio posto ai tesserati sancipirellesi che hanno partecipato al Festival. Se lo scorso anno associativo sono "andati verso Te", "circondati di gioia", dopo questa esperienza, i nostri piccoli rinnoveranno il loro Sì nella fede in Cristo!

Ezio Capitelli e Adriana Anselmo

## Balestrate

# Missione Giovani

Dal 17 al 21 Agosto, giovani, sacerdoti e suore in missione a Balestrate hanno voluto sfidare insieme il cuore dei balestratesi, dei tanti villaggianti estivi, della vita mondana nei pub, annunciando il Vangelo di Gesù attraverso canti, balli, evangelizzazione, spettacoli. L'intento è stato quello di far riscoprire il senso della chiamata cristiana in ciascuno di noi, ispirandoci alla figura di Pietro (Gv 21,1-19), che stravolge la sua vita per seguire Cristo. Ragazzi provenienti da diverse parrocchie della Diocesi si sono messi in gioco con fede e coraggio, per dare ancora una volta un messaggio di speranza: tutto può cambiare se solo uniti nell'amore di Gesù combattiamo il male dell'ozio che ci sta intorno nel quotidiano. Infatti, la meta del viaggio di "sola andata" della vita è quella di un cuore pieno di felicità e di amore che Dio ci dona ogni giorno, chiedendoci di essere suoi discepoli per testimoniare in ogni luogo e in ogni contesto. Tutto questo si è potuto realizzare anche grazie ai sacerdoti che sono stati accanto a noi giovani, alle Sorelle Francescane del Vangelo e agli alunni del nostro Se-



minario diocesano. Essi ci hanno aiutato ad "immergere" i giovani missionari nel "mare" immenso dell'evangelizzazione, per rendere più forte la rete e poter trattenere tutti in un'unica barca che è la Chiesa, la quale raccoglie tutti, senza pregiudizi, e non si ferma solo alle apparenze, ma va al cuore. Questo è stato evidente nella serata di evangelizzazione nella Chiesetta di S. Pietro, dove si è visto il miracolo di tanti ragazzi tirati fuori dalle loro solite serate in piazza che, spinti dalla curiosità e dal nostro invito, sono riusciti ad incontrare anche solo per un istante il volto di Gesù Eucaristia. È stata tanta la gioia nel vederli lì con gli occhi commossi, avvolti nel Suo abbraccio. Particolare anche l'evangelizzazione in



spiaggia approfittando del momento di relax di tanta gente che vedendo arrivare i giovani con le maglie arancioni, i veli evidenti delle suore e i preti, si sono stupiti dal modo in cui venivano coinvolti nel cerchio di animazione che ogni mattina si formava sulla spiaggia di Balestrate per portare anche lì il messaggio della gioia del Vangelo. Anche se alcuni facevano finta di non ascoltare, altri semplicemente passavano accanto senza fermarsi, siamo certi che quel messaggio è arrivato, soprattutto a coloro che si ricorderanno della gioia di tanti giovani che entusiasti della fede in Dio, hanno gridato per la spiaggia il nome di Gesù. Un ringraziamento va al nostro Arcivescovo, mons. Michele Pennisi, che ci ha

raggiunti tutti i giorni insieme ai seminaristi e che ha voluto fortemente la missione.

Un grazie a quanti hanno proposto questa bella esperienza di missione di spiaggia e di strada: il Seminario, che durante l'anno ha percorso i paesi della zona marina "Travolgendo" le comunità e i giovani in serate di adorazione ed evangelizzazione; don Gaetano Gulotta (Pastorale Giovanile), don Carmelo Migliore (Pastorale scolastica), don Giuseppe Ruggirello (Pastorale Vocazionale).

Un grazie particolare a don Francesco Giannola, Parroco di Balestrate, e a tutta la sua Comunità, per avere accolto e ospitato i missionari nelle loro case, provvedendo a tanti aspetti logistici e alle difficoltà della mancanza d'acqua in quei giorni.

Infine, il grazie più grande va soprattutto alle Sorelle Francescane del Vangelo, per il loro entusiasmo e la loro testimonianza, e a tutti i ragazzi missionari per aver accolto la chiamata ed essere scesi in piazza con coraggio e spirito di fraternità verso tutti. Arrivederci alla prossima missione!

Rita Noto



Presentazione del libro di mons. Pasquale Bacile

**"Con gioia e senza rimpianto"**

**Diario della parrocchia di San Giovanni Battista in Bisacchino (1941- 1951)  
a cura di Nicola Filippone**

In occasione del centenario della nascita di mons. Pasquale Bacile, Decano di Bisacchino, Vescovo di Acireale, il 7 agosto u.s., nella Chiesa Madre di Bisacchino, è stato presentato il volume: "Con gioia e senza rimpianto". Diario della parrocchia di San Giovanni Battista in Bisacchino (1941- 1951) a cura di Nicola Filippone. Il volume fa parte della collana *Scripta manent* della Biblioteca "Ludovico II De Torres" del Seminario arcivescovile di Monreale, diretta da don Giuseppe Ruggirello, alla quale appartiene un recente studio sulla beata Pina Suriano.

Dopo i saluti del decano di Bisacchino, mons. Rosario Bacile e del sindaco, sono intervenuti il card. Paolo Romeo, p. Biagio Amata S.d.B. e il curatore dell'opera. La presenza del cardinale emerito di Palermo, originario della diocesi di Acireale, e la celebrazione da lui presieduta al termine della presentazione del libro, sono stati un dono per la comunità bisacquinese, nel segno della gratitudine. Il suddetto volume, secondo le intenzioni dell'autore, è stato concepito per permettere agli studiosi di ricostruire la storia di quegli anni. L'autore aveva espresso la volontà di far trascorrere almeno vent'anni dalla sua morte prima di darlo alle stampe. Mons. Cataldo Naro, venuto a conoscenza di tale diario, chiese ai nipoti di darlo alle stampe, prima che la salma venisse traslata dal cimitero alla Chiesa Madre, per farlo conoscere e apprezzare dalle nuove generazioni. La morte dell'arcivescovo impedì la realizzazione del suo desiderio, che si compie quest'anno, nel centenario della nascita di mons. Bacile, grazie alla generosa collaborazione della sua famiglia e allo studio e alla trascrizione del prof. Filippone. Pasquale Bacile, nato a Bisacchino il 26 agosto 1916, sin da fanciullo mostrò vivace intelligenza e trasporto religioso tali da suscitare l'ammirazione del deca-



no mons. Giovanni Bacile, artefice della sua formazione spirituale e suo predecessore nella guida pastorale della chiesa Madre. Entrò nel Seminario di Monreale nel 1929, ottenendone gli studi ottimi risultati, fu indirizzato dai superiori alla Pontificia Facoltà Teologica "San Luigi" a Posillipo (Napoli) per conseguire il baccalaureato nel 1940 e la licenza in Sacra Teologia nel 1942. Il 24 agosto del 1940 fu ordinato sacerdote nella basilica cattedrale di Monreale da mons. Ernesto Eugenio Filippi. Nel suo primo anniversario di ordinazione sacerdotale, quattro giorni dopo la morte di mons. Giovanni Bacile, fu nominato Economo Spirituale della chiesa madre di Bisacchino e l'anno successivo l'Arcivescovo lo nominò parroco. Nonostante la giovane età, si mostrò ben presto all'altezza del ruolo affidatogli grazie alla raffinata cultura di cui era dotato e alla totale donazione di sé stesso così come proclamò nel discorso programmatico iniziale: "[...] *Allo storpio che giaceva alla porta del Tempio, a chiedere l'elemosina, Pietro rispose: "Non ho argento, né oro, ma quel che ho*

*te lo do: in nome di G. Cr. Nazareno alzati e cammina!*". Lo stesso io dico a voi: Non ho argento, né oro, ma quel che ho ve lo do: il mio cuore, le mie forze, il mio tempo, la mia giovinezza, la mia vita: tutto io vi do con gioia e senza rimpianto. Da voi non attendo altro che una generosa, docile, filiale corrispondenza [...]". L'attività pastorale del decano rivela la sua brillante e tenace capacità organizzativa, la sua sensibilità, non solo verso le indicazioni pontificie per il sostegno dell'università cattolica e la giornata missionaria mondiale, ma anche verso quelle della conferenza episcopale siciliana per le attività di formazione e quelle del suo vescovo di Monreale. Mostrò particolare interesse anche per le borse di studio Card. Torres per i seminaristi, per le giornate pro seminario e per i corsi di ammissione a tutti i rami dell'Azione Cattolica, maschile e femminile. Egli ha svolto il suo ministero pastorale durante gli anni difficili della Seconda Guerra Mondiale e i primi del dopoguerra. La sua azione pastorale si concentrò su due versanti: la cura dell'Azione Cattolica attraverso una catechesi moderna ed aggiornata, l'attenzione agli indigenti del paese e a quelli portati dalla guerra. L'8 luglio del 1942 la Gioventù Femminile di A. C. ha conseguito il primo premio nella gara di cultura religiosa nazionale. Egli si dedicò con impegno, come il suo amato predecessore, al Boccone del Povero e alla tradizionale offerta di pranziper i poveri nei locali parrocchiali per le feste principali dell'anno. Il parroco, dopo la guerra, collaborò per la preparazione delle prime attività democratiche e, nelle elezioni nazionali del 1948, fu tra i protagonisti del successo della Democrazia Cristiana. Nel 1951 venne nominato Rettore del Seminario di Monreale dal Vescovo Francesco Carpino. Svolsse questa mansione per dieci anni e fu anche, durante quegli anni, direttore degli studi ed insegnò varie

materie. Fu un formatore di vasta cultura, esigente e scrupoloso così come egli stesso affermò nel suo discorso di congedo: "[...] *Se leggevo era per voi; se pregavo era per voi, se mi raccoglievo nei miei pensieri era sempre con l'animo rivolto a voi, a quello che avrei dovuto dire per correggermi d'un difetto e farvi amare una virtù, farvi smettere una cattiva abitudine e farvene acquistare una buona, distogliervi gli occhi dalle nuvole e farvi camminare sul sodo, esortarvi a combattere le velleità ed a possedere una volontà, a formarvi un carattere [...]".* Il sette luglio del 1962 fu eletto Vescovo da San Giovanni XXIII, il 16 settembre venne consacrato a Monreale dal cardinale Carlo Confalonieri e il successivo 30 settembre mons. Salvatore Russo lo accolse ad Acireale quale suo ausiliario. Fu presente alla sessione di apertura del Concilio Vaticano II, vi partecipò anche in seguito e intervenne pure alla sua conclusione. Nel 1964 prima fu nominato Amministratore Apostolico da Paolo VI e successivamente Vescovo di Acireale. Per motivi di salute nel 1979 rassegnò le sue dimissioni a San Giovanni Paolo II. Morì nel 1987 e a venti anni dalla morte, in ossequio alla sua volontà, il suo corpo giace di fronte a quello del Venerabile Servo di Dio Giovanni Bacile, suo maestro nella fede. Questo manoscritto, oltre a rilevare lo spessore fortemente umano, la convinta religiosità e l'ortodossia della dottrina dogmatica, morale e pastorale, evidenzia il servizio di un servo di Dio che amò e si dedicò con tutte le sue forze al bene spirituale e sociale del suo popolo, anche quando negli ultimi della sua vita, gravemente debilitato nel fisico per l'insorgere della malattia, offrì la sua sofferenza non solo per la sua santificazione personale ma anche per il bene dell'intera Chiesa.

*Rosanna Caronna*

**Scuola di Teologia di base**

Si è svolta lunedì 3 ottobre, presso la Cattedrale di Monreale, la prolusione dell'anno accademico 2016/17 della Scuola di Teologia di Base "Mons. Francesco Testa".

L'anno accademico ha ufficialmente avuto inizio con la Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale, seguita dalla *Lectio Magistralis* tenuta da S.E.



Mons. Antonio Staglianò, Vescovo di Noto, dal titolo "L'eredità di Mons. Cataldo Naro", durante la quale sono stati tratteggiati le peculiarità della personalità di Mons. Naro e il suo particolare impegno ed amore per la sua diocesi, ricordato anche nell'omelia di Mons. Pennisi. Proprio sulla figura e sull'attività pastorale del compianto arcivescovo, in occasione del decennale della sua morte, verranno le attività promosse dalla Scuola di Teologia di Base, come ha ricordato

nel suo intervento don Simone Billeci, segretario della Scuola; in particolare: la mostra fotografica curata dall'architetto Santo Eduardo Di Miceli presso il Museo Diocesano, dal 10 Dicembre al 12 Febbraio prossimi, e la Giornata di studio che si terrà a Poggio San Francesco il 30 Gennaio 2017, in occasione della quale verranno pubblicati gli scritti del magistero episcopale di Mons. Naro.

*Stefania Di Cristina*

**Giuliana accoglie il nuovo Parroco**

Lo scorso 3 settembre la parrocchia "Maria SS. Assunta" in Giuliana ha accolto con grande gioia il nuovo arciprete parroco, don Antonino Di Chiara. È stato un momento di grazia, segno di un'esperienza ecclesiale viva e forte. Consapevoli di iniziare una nuova pagina della nostra storia, abbiamo voluto esternare a don Antonino la nostra sincera amicizia e la nostra stima, fiduciosi di stabilire rapporti di reciproca attenzione e di collaborazione.

L'arrivo di un nuovo parroco è un dono di Dio che arreca gioia e ci spinge a rinnovarci, tenendo sempre ben presente la novità del Vangelo. Per questo siamo grati al Signore che, tramite il nostro Arcivescovo, ci ha mostrato la sua paterna attenzione.

Sorta nel XIV secolo, quella di Giuliana è una delle parrocchie più antiche della diocesi di Monreale. Don Antonino è chiamato, quindi, a raccogliere una lunga eredità di bene che siamo certi che arricchirà con la specificità del suo carisma. Grazie anche al parroco precedente, don

Luca Leone, e al suo zelo pastorale, don Antonino trova una comunità attenta e desiderosa di crescere nel proprio cammino di fede. Certo il lavoro non manca! Durante la prima fase di preparazione al Sinodo diocesano, abbiamo individuato due urgenze pastorali: le famiglie e i giovani. Il nostro auspicio è che la venuta del nuovo parroco possa trasformarsi in un forte stimolo per queste realtà che richiedono cura e attenzione.

Affidiamo il servizio sacerdotale di don Antonino Di Chiara in mezzo a noi alla Madonna dell'Udienza - l'ingresso è avvenuto proprio nel giorno della sua festa - e alla patrona, Santa Giuliana vergine e martire di Tolemaide. Mentre in quest'anno giubilare della misericordia accogliamo il dono di un nuovo parroco, vogliamo anche accogliere l'invito del Signore alla conversione per camminare tutti insieme come comunità verso il traguardo della santità.

*Vincenzo Campo*



## La famiglia è la culla del nuovo umanesimo

In occasione del bicentenario della fondazione della diocesi di Caltagirone, mons. Peri, pastore di quella diocesi e delegato regionale dell'ufficio famiglia ha voluto estendere la festa a tutte le famiglie di Sicilia coinvolgendo le diocesi dell'isola. Più di cinquemila persone abbiamo accettato l'invito e ci siamo ritrovati insieme a "far festa alla famiglia con le famiglie" per condividere il tema della giornata: "La famiglia è la culla del nuovo umanesimo"

Al mattino la catechesi guidata da cinque vescovi della CESI, ciascuno dei quali ha presentato uno dei cinque verbi che hanno caratterizzato il recente Convegno Ecclesiale di Firenze. Il nostro gruppo formato da circa 200 persone è stato ospitato dalle parrocchie Madonna della Via di Caltagirone e S. Rocco di Scordia. La nostra gratitudine per la generosa e cordiale accoglienza l'abbiamo espressa col dono di una targa alla prima e con un volume con le musiche liturgiche del M<sup>o</sup> Ignazio Sgarlata alla seconda.

A tutti è stato dato un gadget: un ventaglio in cartoncino che riportava una frase di Papa Francesco: "Maestra di accoglienza e solidarietà è la famiglia". Un'accoglienza che abbiamo davvero visto concretizzarsi attraverso tantissime famiglie della diocesi di Caltagirone che hanno aperto le loro case per ospitare quanti sono giunti la sera del sabato. È stato un gesto bello di condivisione che si è esteso sino al pranzo della domenica preparato e offerto da tutte le parrocchie della diocesi di Caltagirone.

I volti erano gioiosi e l'atmosfera profu-



mava di amicizia e di festa specialmente davanti alla bontà dei dolci tipici di quelle terre. Ai giardini pubblici abbiamo ascoltato alcune testimonianze, storie di vita vissuta, di ferite rimarginate alla luce di Cristo. Ha fatto seguito la celebrazione eucaristica presieduta da S. E. Card. Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi, con lui i cardinali Francesco Montenegro e Paolo Romeo e tutti i vescovi della Sicilia. Ci si avviava al tramonto e il sole che per tutto il giorno di tanto in tanto faceva capolino ha passato il testimone a "sorella luna" che in un cielo terso ha fatto da sfondo all'opera di Stefania Bruno, artista di Enna, che con la sabbia ha interpretato con rara bravura la storia di una bambina che ha trovato nella famiglia, capace di accogliere la vita, la sua storia d'amore, per fare della



sua vita un'opera d'arte ad immagine di Dio.

A conclusione di questo lungo pomeriggio abbiamo assistito al musical sulla vita di Santa Madre Teresa di Calcutta. Una rappresentazione ben fatta che ci ha por-

tato a riflettere sulla missione de "la piccola matita di Dio": "Non possiamo fare grandi cose su questa terra ma possiamo farle con grande amore."

Si è fatta sera: altra meraviglia con l'accensione straordinaria della Scalinata di Santa Maria del Monte, 130 metri che con 142 gradini dove per mezzo di 4000 "coppi" pieni di olio d'oliva, si è formata l'immagine del "Buon Pastore", nell'anno della Misericordia.

Tantissime emozioni ci ha regalato questa giornata di gioia e di festa, che speriamo restino nella vita delle nostre famiglie e si traducano nella capacità di "uscire" verso altri giovani e altre famiglie, di "annunziare" che essere Chiesa è bello se ha i tratti del volto di Cristo; che

i valori su cui si fonda la Chiesa sono i pilastri su cui "educarci" per costruire o ricostruire la nostra identità. Ai giovani, noi famiglie dobbiamo consegnare la gioia e la speranza che insieme possiamo "abitare" un futuro migliore, per "costruire un mondo dove nessuno si senta solo" (AL n.321). Vogliamo e dobbiamo "trasfigurare" questo tempo di inquietudine e smarrimento per

fare emergere la bellezza che c'è in ogni persona perché "Dio ama la gioia dei suoi figli" (AL n.147).

*Graziella e Mario Talluto*

### XXVI Congresso Eucaristico Nazionale Eucarestia e sorgente della Missione

“Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro”

La Diocesi e la Città di Genova hanno ospitato, dal 15 al 18 settembre, il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale che, nel contesto dell'Anno giubilare della Misericordia, ha orientato in senso eucaristico il cammino delle Chiese italiane.

La nuova "formula", meno impegnativa per la durata, ha favorito la partecipazione delle diverse delegazioni diocesane arrivate nel capoluogo ligure da tutta Italia. Si è trattato di un evento che ha coinvolto parrocchie, gruppi, movimenti e associazioni, membri della Vita consacrata, che si sono soffermati a riflettere sull'Eucarestia come Mistero che spinge alla missione riproducendo - in sacramento - la misericordia che il Figlio di Dio è venuto a portare.

Il Congresso Eucaristico è stato una occasione propizia per rianimare la preghiera e rafforzare la testimonianza cristiana che sgorga da una chiesa incentrata sul mistero eucaristico, memore di quanto affermato da Benedetto XVI: "Non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare dal movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini" (Esortazione apostolica post-sinodale Sacramentum caritatis, 84).

Dopo un anno di riflessione nelle diverse chiese locali, le varie delegazioni sono convenute a Genova dove si sono vissuti giorni intensi scanditi da adorazioni eucaristiche, penitenziali, interventi, catechesi, visite ai luoghi della misericordia della città, nei quali con mano si è potuto toccare il bisogno reale di tanti fratelli e sorelle. Particolarmente toccante è stata la processione eucaristica con il SS. Sacramento, arrivato al Porto antico di Genova, scortato da numerose imbarcazioni, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, che nei mesi scorsi ha salvato, in mare, migliaia di profughi. Ad attendere il Ss.mo Sacramento i partecipanti al Congresso Eucaristico Nazionale e moltissimi fedeli di Genova, che dopo l'Adorazione e la Benedizione



Eucaristica, in processione, si sono recati fino alla Cattedrale per il passaggio della Porta Santa.

La CEI, richiamando un passaggio della preghiera Eucaristica IV, ha sviluppato la traccia "L'Eucarestia sorgente della Missione. Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro", proponendo un interessante sussidio teologico che potrà continuare ad essere un valido testo per la formazione delle Comunità cristiane. Nell'omelia della messa conclusiva, il Card. Angelo Bagnasco ha ribadito come "la forza del Pane eucaristico rinvigorisce il nostro servizio ecclesiale". Aver partecipato - in quanto delegato diocesano - insieme al nostro Arcivescovo, è stato un dono di grazia, ma soprattutto esperienza di condivisione e di fraternità di cui l'Eucarestia è segno. La Chiesa Italiana a Genova ci ha consegnato un preciso mandato missionario da cui discende uno stile di vita per noi e per le nostre comunità: "L'Eucarestia è veramente sorgente della missione"!

*Giacomo Sgroi*

### Avvicendamento di Parroci

L'inizio del nuovo Anno pastorale ha visto l'avvicendamento pastorale di diversi sacerdoti che, rispondendo all'invito di mons. Arcivescovo, hanno accettato di trasferirsi in altra parrocchia.

L'1 settembre, don Luca Leone, che lascia la Comunità di Giuliana, viene immesso nel possesso canonico della parrocchia S. Leoluca di Corleone.

Don Jean Bosco, il 2 ottobre, giorno del suo 25° di ordinazione, assume il servizio pastorale della Comunità di Campofiorito.

Il 4 ottobre, don Giuseppe Ingrao, dopo avere lasciato la Comunità di San Cipirello, assume la guida pastorale della parrocchia Maria SS. del Rosario in Terrasini, rimasta vacante per la rinuncia del Parroco, don Damiano Gaglio, che ha rassegnato le dimissioni dopo il 75° anno di età.

Sabato 15 ottobre, don Giuseppe La Franca, lascia la Comunità di Malpasso, viene immesso nel servizio pastorale della parrocchia Maria SS. Immacolata di San Cipirello.

Domenica 23 ottobre, don Davide Rasa, nominato amministratore parrocchiale della parrocchia Maria SS. della Provvidenza in Terrasini dopo la morte di don Felice Russo, assume l'incarico di parroco della stessa parrocchia.

Ad accompagnare nelle diverse parrocchie i sacerdoti è stato mons. Arcivescovo, il quale, dopo avere presentato alla Comunità il nuovo parroco, ha presieduto la concelebrazione eucaristica e, attraverso i vari momenti del "Rito per l'Ingresso di un nuovo parroco", i numerosi fedeli presenti vengono guidati alla piena comprensione della missione del presbitero-parroco nella Chiesa.

Ogni celebrazione si è conclusa con parole di benvenuto da parte di un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Sindaco del luogo e con i ringraziamenti del nuovo Parroco.



## Inizio Anno Pastorale - Convegno ecclesiale

L'inizio del nuovo Anno pastorale, per una scelta maturata in seno al Consiglio Presbiterale e condivisa dal Consiglio Pastorale diocesano, ha avuto due momenti: venerdì 30 settembre con il momento liturgico e il sabato 1 ottobre con il Convegno ecclesiale.

Nella splendida cornice della nostra Cattedrale d'oro, il nostro Arcivescovo ha presieduto la concelebrazione eucaristica e conferito il "mandato" ai catechisti e agli operatori pastorali che a diverso titolo svolgono un ministero nelle parrocchie. Durante l'omelia mons. Pennisi, partendo dalle letture del giorno, ha tracciare il cammino che la Chiesa monrealese intende percorrere nel nuovo anno pastorale; l'accento è stato posto sulla necessità che in tutte le parrocchie sia introdotto l'itinerario catechistico di ispirazione catecumenale.

Il sabato è stato il momento del nostro convenire. "Sognate anche voi questa Chiesa": l'espressione, tratta dal discorso del Papa al Convegno di Firenze nel novembre 2015, ha dato il tema al Convegno che si è svolto a Poggio San Francesco, e al quale hanno preso parte circa trecento tra presbiteri, diaconi, membri degli organismi collegiali diocesani e quattro delegati per ogni parrocchia.

Momento forte è stata la relazione fatta al mattino dal dott. Francesco Ognibene, caporedattore di Avvenire, il quale ha preso parte al Convegno di Firenze e ne ha potuto dare una lettura giornalistica, cioè da "testimone che racconta la realtà e aiuta la gente a non sentirsi estranea rispetto a quello che accade". Quella di Ognibene - come afferma egli stesso - è una riflessione fatta "per passione, per fede e per lavoro, sulla Chiesa che il Papa disegna



davanti ai nostri occhi e, in particolare, su cosa si aspetta dalla Chiesa italiana e, possiamo dire, da quella di Monreale". Non si può parlare di "sogno" senza riflettere su che cosa sia realtà dal momento che viviamo in un'epoca in cui i media non sempre offrono un racconto aderente alla realtà.

Infatti, facilmente oggi si crea una "Verità ufficiale", ben costruita da pochi e messa sulla piazza per essere data in pasto a tutti. "L'uomo mediatico - ha det-

to Ognibene - rimane soltanto spettatore senza che possa incidere sulla realtà. Prendere coscienza della distanza tra ciò che viene detto e la realtà è il primo passo per vivere ad occhi aperti. Il Cristiano non può permettersi di lasciare la realtà così com'è, ma nelle sue mani la realtà deve rigenerarsi". Non è un impegno questo che si può assumere da soli, ma è necessaria una comunità che accompagna. La sinodalità, pertanto, deve essere lo stile della Chiesa. "Sogniamo dunque una Chiesa tutta sinodale. Una Chiesa inquieta col volto di mamma, dal cuore aperto che cerca le orme del passaggio di Dio. Disponibile all'ascolto, "inquieta e preoccupata per tanti fratelli che vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita" (EG). Una Chiesa alla ricerca di nuove strade da percorrere.

Giuseppe di Nazareth vede chiaro nel so-

gno. Si fida di Dio, si mette in ascolto.

Il relatore, inoltre, mette in luce come dal Convegno di Firenze sono venute fuori tre convinzioni: Necessità di sperimentare lo stile sinodale come condivisione di cammino comune; urgenza di esplorare strade nuove per diventare "Chiesa in uscita", cioè, fuori dai soliti schemi pastorali; capacità di vivere il rinnovamento attraverso cinque verbi: Uscire per arrivare alle periferie umane, abitare, annunciare, educare, trasfigurare.

Su questi verbi, nella tarda mattinata e nel pomeriggio hanno lavorato i convegnisti divisi in quindici laboratori. La traccia di riflessione con le domande molto aderenti alla realtà diocesana ha permesso di individuare potenzialità da valorizzare e carenze da colmare, insieme a possibili risposte all'urgenza di un rinnovamento che porti ogni singolo battezzato a sentirsi corresponsabile nell'attuare la missione della Chiesa. Le conclusioni affidate al Vescovo alla fine della giornata saranno oggetto di ulteriori approfondimenti in seno ai Consigli Presbiterale e Pastorale diocesano, e nelle singole comunità parrocchiali della diocesi.

Il Convegno si inserisce nel cammino sinodale che già da tempo la diocesi ha iniziato con lo studio dell'Evangelium Gaudium nelle parrocchie, nei gruppi e movimenti ecclesiali, studio che alla luce delle linee guida date dal Papa, ha permesso attraverso un'indagine conoscitiva, di mettere in luce punti di debolezza e di forza del nostro impegno pastorale. Anche la Visita Pastorale che l'Arcivescovo sta effettuando nelle parrocchie è un momento di questo cammino verso il Sinodo.

A. D.

## La Comunità Venezuelana celebra la Vergine di Coromoto

Domenica 18 Settembre, presso il Centro Maria Immacolata di Poggio S. Francesco la comunità Venezuelana residente in Sicilia si è riunita per celebrare la festa della Vergine di Coromoto, patrona del Venezuela. Alle ore 12 nella chiesa del Centro, gremita di compatrioti vestiti con i colori della propria bandiera, giallo simbolo della ricchezza del paese, blu come il mare che ne lambisce le coste e rosso come il sangue versato da chi ha lottato per la sua indipendenza, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Monreale, mons. Antonino Dolce, ha celebrato l'Eucaristia. Orgogliosi, i presenti non celavano la propria commozione, generata dalle parole di incoraggiamento e speranza che il celebrante ha rivolto nell'omelia. La preghiera che il Venezuela possa liberarsi dalla condizione di povertà, fame e sofferenza in cui naviga ormai da tempo, si è elevata in alto, accompagnata dalle dolci e ritmate note musicali in lingua spagnola a dimostrazione che anche nel dolore i venezuelani non perdono mai la fiducia e la gioia di vivere e celebrare l'amore di Dio. E mentre le grida di sofferenza e fame del Venezuela vengono messe a tacere dalle autorità locali accecate dalla sete di denaro e potere, gli emigrati in Italia e ovunque nel mondo pregano con forza e protestano per dare digni-



tà e voce ai propri fratelli. La parola "Autorità" viene dal verbo latino: "augere" - spiega Mons. Dolce - "accrescere, e non imporre agli altri il proprio volere". Da qui l'auspicio affinché i governatori del Venezuela guidino con coscienza il proprio Paese al raggiungimento del benessere di tutti. La comunità venezuelana chiede di essere ascoltata e per questo il loro portavoce, Ledi Leonarda Lombardo chiede l'apertura del consolato Venezuelano in Sicilia. "Il Venezuela, - dice la signora Ledi - terra florida e ospitale, ci ha accolti e cresciuti, ora merita che i suoi figli gli stiano vicino in questo momento di disperazione". La celebrazione si

è conclusa con l'inno venezuelano alla Vergine di Coromoto, cantato da tutti i presenti.

Finita la messa tutti hanno avuto accesso all'area ristorazione del Centro Maria Immacolata dove si è svolto il banchetto e mentre gli adulti hanno trascorso piacevoli ore seduti a condividere il pasto e raccontando le proprie storie legate al Venezuela e ai propri cari emigrati, i più giovani hanno potuto giocare all'area aperta nel verde della collina tra cavalli, cani e galline. Dopo il momento conviviale è seguito il momento di festa con danze sulle note del ritmo latino.

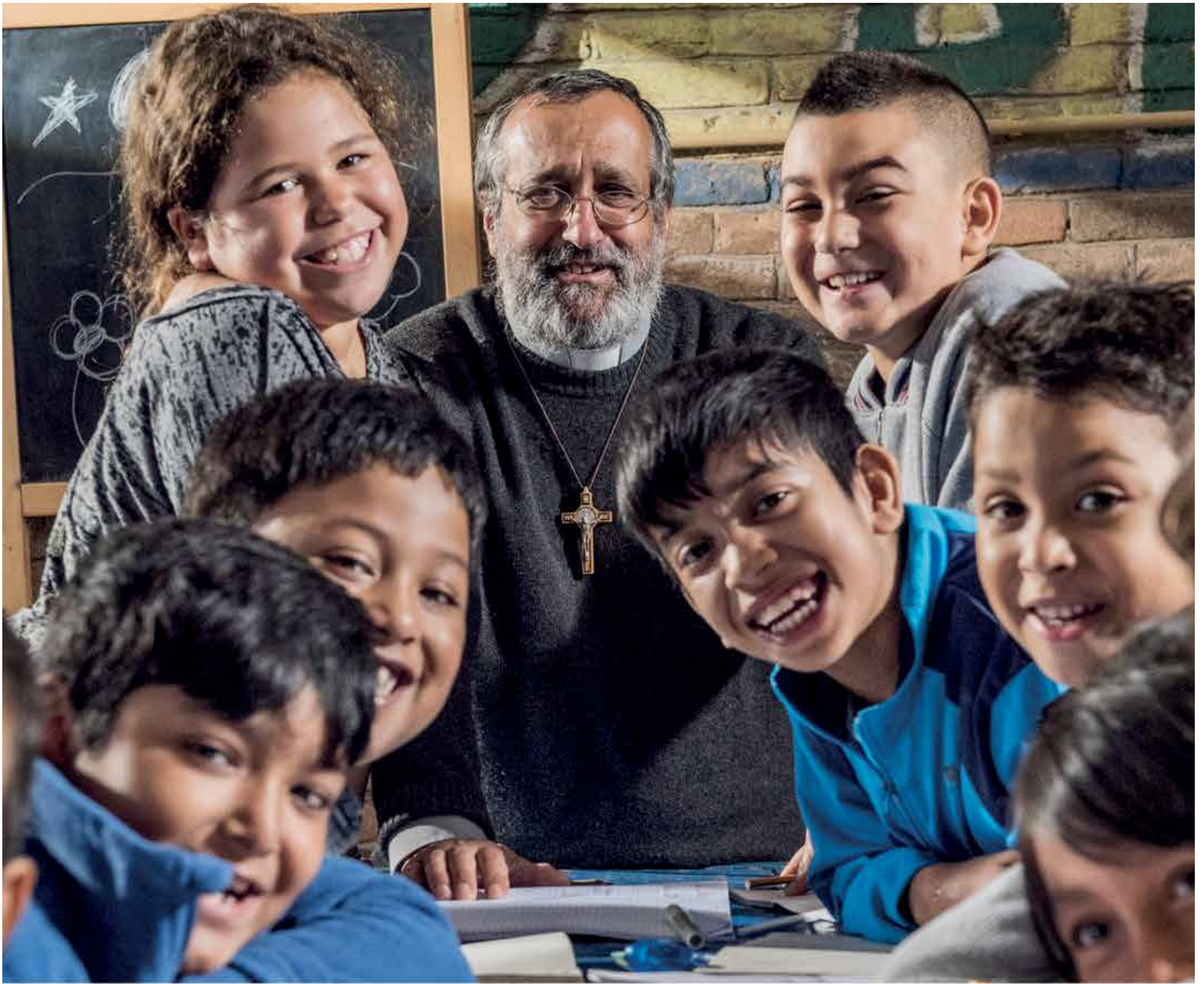
Sonia Dolce

### Continua dalla prima pagina - Sognate anche voi questa Chiesa

fedeltà a Cristo. E' l' "itinerario di ispirazione catecumenale", che nella nostra diocesi da diversi anni si sta sperimentando, anche se molte parrocchie sono ancora restie. L'Ufficio Catechistico Diocesano si è fatto carico non solo della formazione dei catechisti, ma anche dell'accompagnamento delle parrocchie che ne hanno fatto richiesta. Tra gli impegni prioritari per il nuovo anno l'Arcivescovo indica l'attuazione di questo itinerario in tutte le nostre parrocchie. Strettamente legato a questo progetto c'è il conferimento dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, nell'ordine: battesimo, cresima, eucaristia. Su quest'ultima impostazione il Vescovo invita ad un'attenta riflessione comunitaria.

"Sognate anche voi questa Chiesa". Il sogno non è pura e semplice illusione, ma il risultato di una conoscenza profonda, sapiente della realtà. "Se siamo competenti della realtà, il sogno sarà una contemplazione che diventa azione" (F. Ognibene). Il nostro sogno può diventare forza capace di "trasfigurare" la nostra Chiesa perché, quale sposa di Cristo diventi sempre più santa e immacolata (Cfr. Ef 5,27). A questo contribuirà anche la celebrazione del 750° anniversario della Dedicazione della nostra basilica-cattedrale che ricorre il 26 aprile 2017. Possa tale ricorrenza aiutarci a riscoprire la bellezza della nostra Chiesa diocesana che il Signore ha arricchito di tante figure di santità e a ravvivare in noi la gioia di sentirci Chiesa che proclama con le parole e la testimonianza di vita che Gesù è il Signore.





# INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME**  
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)